

# MONTAGGI GIUDIZIARI

mercoledì, 26 settembre 2007

## Di Organizzazioni Sociali di Arauca

Da Indymedia colombia

### *Traduzione di Aiki*

Chi non è stato assassinato in un massacro, in un omicidio selettivo od in una esecuzione extragiudiziale, né è stato fatto sfollare con la forza dal dipartimento, ha la possibilità di rimanere vittima di un'altra tra le strategie progettate per reprimere l'organizzazione ed il lavoro sociale, per ridurre al silenzio l'espressione di un popolo, fatta tra l'altro di montaggi orditi dalla Procura Generale dalla Nazione, attraverso una Unità Specializzata creata per ciò, chiamata Struttura di Appoggio di Arauca, che ha la sua base presso brigata XVIII dell'Esercito Nazionale e che, congiuntamente alla forza pubblica ed utilizzando persone che dietro alcuni benefici economici, giuridici o di altra indole, fa passare come presunti reinseriti dei gruppi armati di opposizione, posti a rovesciare ogni genere di ingiurie, calunnie e false accuse, basate sui rapporti dei servizi segreti della stessa forza pubblica, e recepite come dichiarazioni personali di quelli.

Con questi inganni, sono catturate e poste sotto processo penale e al pubblico scherno, le persone che a tale scopo preventivamente sono state individuate e selezionate, e soltanto con le false dichiarazioni di chi appare in qualità di "testimone a carico", sono minacciate di condanna, poste per il tempo considerato opportuno nelle differenti prigioni e penitenziari che il regime ha costruito simili ai modelli dell'impero del nord, senza che i suddetti cittadini, durante questi processi così montati, abbiano le più minime garanzie costituzionali e processuali.

Da come vengono fatte dai presunti reinseriti alla vita civile le domande e le analisi di quanto detto, si comprende chiaramente che ciò di cui si discute è il lavoro e l'attività sociale, demonizzando, inoltre, il progetto di vita degli araucani e delle loro organizzazioni sociali, tutto quello per cui si è combattuto e costruito con atti che si sono mostrati fin dall'inizio della costruzione del tessuto storico sociale; lo scopo principale della persecuzione è costituito allora dalle denunce, dalle necessità di un popolo organizzato, dall'essere presenti nella pianificazione e nelle decisioni riguardanti il proprio futuro, per questa ragione vengono condannati, perseguitati e repressi i dirigenti sociali, le imprese di economia solidale, le imprese comunitarie e perfino i programmi istituzionali, che sono però stati concessi in gestione alle comunità araucane.

Si è discusso della stessa designazione della suddetta Unità delle Procure, in quanto, come si è espressa l'Onorevole Corte Costituzionale ed anche la Procura Generale della Nazione, offende lo spirito della Costituzione, tenere una unità delle procure incorporata in una guarnigione militare, si perde ogni imparzialità nelle indagini, quando gli stessi servitori pubblici, incaricati della sicurezza di questi pubblici ministeri, sono gli stessi che effettuano gli arresti e realizzano le indagini per l'avvio dei processi. (Sentenza della corte costituzionale e della procura). D'altra parte, le persone che si stanno reinserendo nella vita civile e sono testimoni a carico, per molto tempo convivono in queste stesse guarnigioni militari, molto tempo prima che siano effettuate le catture e siano iniziati i pretestuosi processi a carico di risolti leader sociali; generalmente partecipano alle operazioni che terminano con gli arresti, e sono gli stessi che in modo scorretto, arbitrario ed illegale segnalano e decidono chi deve essere arrestato e sottoposto a giudizio, questo avviene quasi sempre dopo che la forza pubblica ha arrestato,

anche illegalmente, quella stessa persona, la ha registrata, minacciata, fotografata e filmata come supporto dello stesso inganno. Ugualmente l'Unità della Procura, di cui stiamo parlando, chiaramente secondo il diritto manca della competenza costituzionale e legale per iniziare e portare a termine le indagini per il delitto di ribellione, che in questa strategia è il più utilizzato, poiché è stata creata per scoprire, durante le prime indagini e senza l'esistenza di fatti conosciuti significativi, le azioni delittuose di terrorismo, commesse contro le infrastrutture dell'oleodotto Caño Limón-Coveñas. Nonostante che tutti gli avvocati, che hanno agito in questi processi, abbiano posto la nullità per avere rispettato la costituzione e la legge, travalicando le competenze assegnate, non è stato possibile sanarlo. Sebbene in alcuni pochi casi il Giudice Unico Promiscuo della giurisdizione di Saravena, abbia dichiarato la nullità di quanto operato da questa unità della procura durante le indagini per l'accusa di ribellione, queste sentenze sono state revocate dal Tribunale Superiore del Distretto Giudiziario di Arauca, che andando contro la Costituzione, la Legge e le chiare sentenze dei più alti Tribunali di Giustizia, ha convalidato quanto fatto in maniera illegittima e temeraria dalla procura.

Nello stesso ambito della strategia analizzata, coloro che sono sotto giudizio sono inviati in prigioni lontane dai luoghi dove si sono svolti i fatti, le indagini sono spostate sul loro nucleo familiare che viene arrestato, andando anche contro a chiari dettami costituzionali e legali; durante la fase inquisitoria, vengono tenuti in centri di reclusione creati o abilitati per la custodia dei condannati ed i familiari spesso sono sottoposti a diversi tipi di vessazione quando vanno a visitare le persone detenute.

Nella maggioranza dei casi le persone ingiustamente processate o i loro avvocati, con fondamento di legge hanno sollecitato la sostituzione della detenzione preventiva in un carcere, con la detenzione domiciliare nella propria abitazione, all'inizio il Giudice Unico Promiscuo della giurisdizione di Saravena, concesse questi cambiamenti, ma il Tribunale Superiore del Distretto Giudiziario di Arauca, revocò la suddetta decisione, dopo che sia la Procura Generale della Nazione sia la Procura Generale della Repubblica, avevano fatto ricorso alla stessa, ordinando nuovamente il trasferimento di tutti i dirigenti sociali nelle prigioni del regime.

Il Giudice competente di tutti questi casi nel municipio di Saravena, cioè il Giudice Unico Promiscuo della Giurisdizione, come punizione per la concessione delle detenzioni domiciliari, di alcune libertà provvisorie per scadenza dei termini, delle nullità dichiarate per mancanza di competenza della Procura della Struttura di Appoggio di Arauca e degli Habeas Corpus concessi per le catture illegittime, è stato sospeso dalla competenza degli atti penali, essendo stato nominata una Corte Penale della Giurisdizione di Saravena, che ha cominciato a lavorare dalla città di Bogotá D.C., lo stesso è accaduto con i Giudici di Arauca capitale. È chiaro che si è trattato della nomina di un Giudice ad hoc, con la competenza per le cause contro la dirigenza sociale e le sue organizzazioni.

Casi di detenzioni massicce, che hanno avuto lo stesso modus operandis:

Il 12 novembre 2002, nel municipio di Saravena furono fermate e poste sotto processo 43 persone.

Il 21 agosto 2003, nel municipio di Saravena furono fermate e poste sotto processo 37 persone.

Il 21 ottobre 2003, nei municipi di Arauca, Saravena e Tame, furono fermati e posti sotto processo più di 20 dirigenti politici candidati al governatorato, al comune, alle associazioni pubbliche ed una patrocinatrice dei Diritti Umani.

A febbraio 2004, nel municipio di Saravena, nelle località di Puerto Conteras e Puerto Nariño, furono fermate e poste sotto processo 16 persone.

Il 30 ottobre 2005, nel municipio di Cubará - Boyacá, furono fermati 16 abitanti della regione, in una operazione della Procura Specializzata della Struttura di Appoggio con sede presso la Brigata XVIII di Arauca, in cooperazione con la Polizia Nazionale del dipartimento di Arauca, l'Esercito Nazionale e membri del C.T.I.

Il 12 e 13 Agosto 2006, nel municipio di Fortul furono fermate 14 persone.

Il 27 e 28 ottobre 2006, furono fermate e poste sotto processo nel municipio di Saravena 19 persone, tra dirigenti sindacali, comunali e abitanti del comune.

A novembre 2006, nel municipio di Saravena furono fermate e poste sotto processo 15 persone.

Il 5 marzo 2007, nell'agglomerato di Pueblo Nuevo, nel municipio di Tame, furono fermate 23 persone, che furono rinchiusi.

Il 3 e 4 giugno 2007, nel municipio di Arauquita furono fermate e poste sotto processo 13 persone.

Il 13 e 14 luglio 2007, si sviluppò nella città di Saravena una operazione congiunta tra le forze militari e di polizia ed alcune autorità giudiziarie, catturando 13 persone membri dell'associazione dei commercianti e dei trasportatori.

Il 1 settembre, furono catturati quattro abitanti della frazione Pueblo Nuevo, località Puerto Jordán del municipio di Tame.

-----  
**Articolo originale:**

Centro de Medios Independientes de Colombia ((i))

<http://colombia.indymedia.org/news/2007/09/72656.php>